

*Questo manuale senza il consenso dell'autore non può essere allegato a pubblicazioni né a siti internet. Quanto riportato è legato al gioco del Softair, non si intende inneggiare ad azioni di guerriglia tantomeno a tattica militare pertanto l'autore declina ogni responsabilità per atti compiuti in nome e per conto di questo testo.*

## Manuale Tattico del Softgunner

Importante prima di un combat è osservare l'ambiente di gioco per familiarizzare con esso, considerare la direzione del vento, osservare dove sono le zone in ombra e quelle esposte al sole, la tipologia del terreno ed eventuali coperture naturali che l'ambiente può offrire. Se doveste venire individuati, magari durante una manovra di aggiramento, non tentate di effettuare uno spostamento correndo, è preferibile rimanere a terra e chiedere aiuto ad alta voce : "Copertura!", una volta ottenuta dal proprio team ci si sposta velocemente magari sparando qualche raffica.

Se circondati da pattuglie nemiche è consigliabile cambiare più volte posizione e far fuoco, questo genererà confusione nell'avversario, vi permetterà di trovare un riparo adeguato in attesa di rinforzi e se eseguirete gli spostamenti in maniera corretta riuscirete addirittura a tenere impegnata un'intera squadra.

Quando si effettua una pattuglia è bene lasciare sempre un uomo che copra le spalle, generalmente si procede convinti che il nemico sia appostato e pronto a colpire solo frontalmente, nulla di più sbagliato! L'esperienza insegna che i membri del team debbano distanziarsi di almeno 8-10 metri l'uno dall'altro.

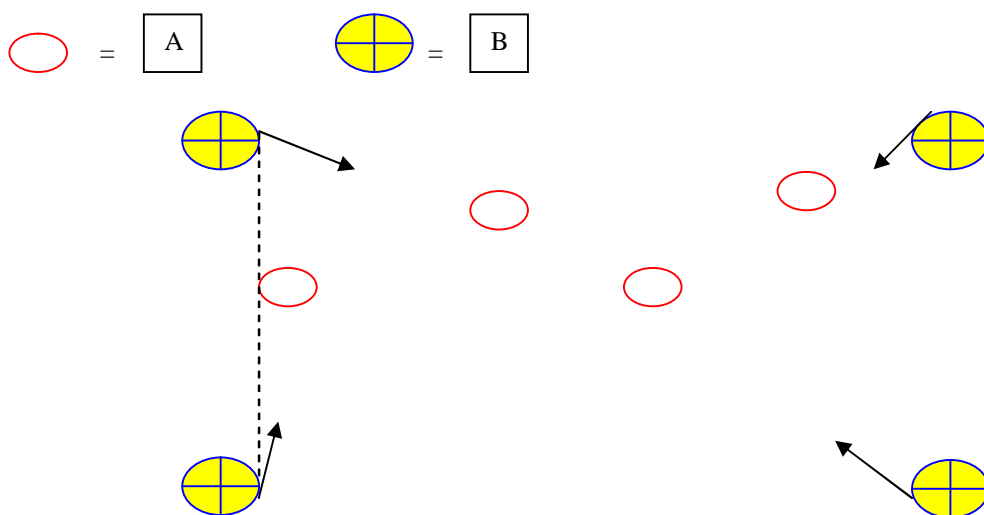
Fondamentale è non cedere alla tentazione di imbrogliare e non dichiararsi se colpiti, l'onestà è fondamentale in questo sport.

Di seguito, allego alcune schede esplicative utili per la scelta delle strategie da applicare nelle varie tipologie di combat.

### - Tendere imboscata -

E' bene innanzitutto ricordare che il silenzio e la pazienza sono fondamentali per la buona riuscita di un agguato, importante inoltre è rimanere immobili. Poniamo il caso di 2 team composti rispettivamente da 4 persone. Per comodità chiamiamoli Team A e Team B. Il Team A procede con circospezione, come ovvio. Il Team B apre il fuoco solo quando l'ultimo elemento del Team A ha superato l'ultimo uomo da sinistra del Team B (Fig.1), impedendo così ogni possibilità di reazione, tantomeno trovare riparo per contrattaccare . Vitale è la coordinazione e, se possibile, pianificare precedentemente quale obiettivo ingaggiare, ogni singolo elemento del team avversario deve ricevere la giusta razione di fuoco aperto simultaneamente.

**FIG.1**



## **- Trasmissioni -**

Generalmente si usano radio PMR o LPD, le prime raggiungono distanze maggiori, ma sono meno diffuse tra i softgunner ed occorre obbligatoriamente comunicarne il possesso agli organi preposti, quindi, versare una tassa annua. Le LPD sono più diffuse, per questo sarebbero estremamente utili in caso di amichevoli o tornei nei quali si presentasse l'esigenza di comunicare con squadre di altri club, (i modelli LPD non possono comunicare con i PMR e viceversa). Esistono comunque le bi-banda, PMR /LPD. La scelta va effettuata compatibilmente con le esigenze del club e le disponibilità economiche. Per Le LPD sono utilizzabili solo i canali dall'1 al 20 per le comunicazioni "a voce"; non è prevista alcuna dichiarazione di inizio attività e non deve essere pagato alcun canone. Allegato ad ogni apparato (o nel libretto di istruzioni) viene fornita una dichiarazione, con marca e modello degli apparecchi, in cui il costruttore specifica che sono degli LPD: ricordatevi di recarla sempre con voi (o almeno in fotocopia), per evitare contestazioni nel caso qualche controllo li ritenga dei PMR e vi chieda la dichiarazione ed il versamento.

Della radio, è importante, farne un uso moderato e stabilire orari di trasmissione (per esempio ogni venti minuti, mezzora ecc.), essere il più coincisi possibile ed utilizzare un gergo predeterminato, dato che le comunicazioni possono essere intercettate dagli avversari. Bisogna quindi esser certi dell'identità di colui con il quale si comunica, a tal fine sarebbe bene identificarsi ad ogni connessione, inserendo magari un codice di identificazione variabile utilizzando lettere dell'alfabeto. Se decidessimo di trasmettere ogni 10 minuti, potremmo prima comunicare il nostro nome seguito da una lettera dell'alfabeto.

Esempio: Immaginiamo siano le 06.00 e di dover effettuare la prima comunicazione alle 06.10. faremo precedere al nostro nome la lettera A, alle 06.20 anteporremo la lettera B e così via. Ogni comunicazione va terminata con la parola: "passo", nel caso si debba terminare la comunicazione si usa il: "passo e chiudo".

## **- Urbano -**

A differenza di altre location, per quanto concerne l'urbano occorre porre la massima cura su come procedere sin dalle prime manovre d'avvicinamento. Supponiamo di dover "ripulire" un edificio. Al contrario di quanto si possa pensare, non è auspicabile tentare l'avvicinamento ove presenti vie d'accesso, di certo maggiormente presidiate; è bene che la pattuglia circondi la struttura e spari qualche raffica, questo indirizzerà l'attenzione dei difensori dagli ingressi ai lati dell'edificio che magari ne sono privi. Utile per una perfetta coordinazione, sarebbe il poter comunicare con apparati radio. Importante è focalizzare l'attenzione su porte e/o finestre, se il difensore si dovesse affacciare potreste tenerlo "bloccato" con brevi raffiche e permettere ai compagni di terminare la fase di avvicinamento. Prima di irrompere in una stanza è bene verificare l'entità del pericolo utilizzando qualcosa che permetta di non esporsi al fuoco (sconsiglio uno specchio perché potrebbe andare in frantumi, in commercio esistono gadget in dotazione ai corpi speciali, acquistabili a prezzi accessibili), magari un oggetto di metallo lucido. Individuati i possibili obiettivi è necessario innanzitutto, rimanere in copertura, inginocchiarsi e puntare il fucile rasente la porta o l'intelaiatura, l'operazione va effettuata simultaneamente con un compagno di squadra che compirà i nostri stessi movimenti affiancandoci. Si elimineranno i vari obiettivi oppure forniremo copertura necessaria per i compagni che faranno irruzione. Nel caso di una porta chiusa è bene non tentare "americanate" provando a sfondarla con un calcio, non abbiamo proiettili in grado di forare porte quindi non si presenta la necessità di un'irruzione rapida, è bene aprirla con la massima calma dato che offre un ottimo riparo e nel contempo permette di studiare in sicurezza parte dell'ambiente. Se bersagliati sarà allora opportuno spalancarla ed agire come descritto in precedenza.

Per procedere lungo una scala occorre avanzare uno alla volta, il momento giusto per muoversi varia a seconda della lunghezza della scala e dal numero di pianerottoli presenti, comunque tra il movimento di un uomo e l'altro non dovrebbero trascorrere meno di 50 secondi. Si procede,

rasentando il muro, piazzandosi agli angoli di ogni pianerottolo (se presenti), con il fucile ben puntato verso l'alto. Immaginiamo un team composto da 5 elementi. I primi 2 inizieranno la salita gli altri 3 si disporranno alla base delle scale per assicurare eventuale copertura a chi procede che dovrà farlo nel minor tempo possibile ed arrestarsi a metà salita, quindi, offrire a sua volta copertura ai compagni che li raggiungeranno e supereranno posizionandosi oltre offrendo copertura e così via.

E' molto importante che ognuno copra l'area di competenza, spesso la prima cosa visibile è la testa, pertanto è bene puntare verso la parte più alta delle rampe.

### **- Punti di raccolta o riordino -**

Durante il briefing che precede la missione, sarebbe bene fissare dei punti di raccolta/riordino per evitare che, nel caso precipitino gli eventi, la squadra si disperda. Utile soprattutto per sessioni in notturna, per evitare che rimangano isolati i membri del team, permettendo alla squadra di riorganizzarsi e procedere in maniera compatta. Scegliere l'ubicazione del punto di raccolta non è semplice, e' fondamentale che il luogo sia sicuro e facilmente individuabile dai membri della propria squadra, quindi per quanto possibile, offra riparo e copertura adeguata. Si potrebbero stabilire dei segnali convenzionali per rintracciare il luogo di riordino, come due rami disposti a croce o pietre sistemate in modo predeterminato oppure, per praticità, fissare convenzionalmente il punto di ritrovo a circa 100/200 metri prima del luogo del conflitto.

### **- Orientamento notturno -**

Per trovare il nord nelle ore notturne, occorre fare riferimento alla stella polare che si trova sull'allineamento delle ultime due stelle dell'Orsa Maggiore ed appare più luminosa. Un altro espediente sempre utile, sia di giorno che di notte, è sicuramente quello di osservare il muschio presente sugli alberi, generalmente cresce nelle aree esposte a nord, da dove spira l'aria fredda.

### **- Orientamento con orologio -**

Si tiene l'orologio in posizione orizzontale e si fa ruotare fino a che la lancetta delle ore è in direzione del sole. Tenendo fermo l'orologio, la direzione del Nord sarà data dall'ora che è la metà di quella segnata. Bisogna contare le ore da 0 a 24.

### **- Equipaggiarsi per una 24 H -**

Per poter "sopravvivere" senza troppi problemi ad una missione della durata di 24h, occorre dotarsi del necessario badando a non appesantire il carico con inutile zavorra. Potrebbe capitare di rimanere a notte fonda in un torrente con l'acqua che lambisce le ginocchia, oppure camminare per ore lungo sentieri impervi, vi assicuro che pochi chili dopo un po' si trasformerebbero in quintali, ergo, è fondamentale portare l'essenziale. L'equipaggiamento di cui consiglio dotarsi consta di un tattico, indispensabile per caricatori e tutto ciò che è di immediato/ricorrente utilizzo; Kit di pronto soccorso, completo di cerotti, garza, ovatta, guanti in lattice, alcool disinfettante, pinzette per estrarre eventuali corpi estranei dalla cute, laccio emostatico, spray contro insetti, carta o salviette necessarie per "l'igiene"; mappa della zona, radio, fondamentale soprattutto la notte, torcia, completa di filtri intercambiabili colorati per ridurre al minimo le possibilità di esser individuati. L'ideale sarebbe il modello "a pipa" che permette di avere la giusta illuminazione e mani libere per leggere carte o montare tende di notte, coltello multiuso, kit completo di brucole e cacciavite, nel caso si allentasse qualche pezzo del fucile (mi è capitato di girare 24 h senza spegnifiamma, non è bello!!!) corda o cordino, utile soprattutto in situazioni di emergenza, bussola per individuare

obiettivi e non perdere punti di riferimento, creme per mimetizzazione, fiammiferi, accendino, batterie di riserva, viveri, evitare panini con salse e alimenti che potrebbero appesantire troppo, borraccia riempita con acqua o integratori di sali minerali, è fondamentale bere molto soprattutto l'estate il fisico ha bisogno di essere ben idratato, binocolo, cancelleria, la stuoia occuperebbe troppo spazio, è consigliabile portare una sacco nero con cui isolare il corpo dal terreno e preservarlo dall'umidità, importante poi è avere di notte una visione per quanto possibile chiara dell'ambiente, sconsiglio pertanto le maschere dotate di retina, opterei per occhiali, meglio se bianchi e per evitare il fastidioso problema dell'appannamento occorrerebbe nebulizzare del liquido antiappannante, opzionale il visore notturno. Oltre ad essere un dovere civico e norma di buona educazione, il non lasciare rifiuti sparsi ovunque, contribuisce a non farsi individuare.

### **- Procedere in notturna -**

I parametri per avanzare in notturna sono differenti rispetto a quelli definiti per sessioni in diurna. Non è possibile in assenza di luce procedere a sbalzi (tecnica di avanzamento che illustreremo nei capitoli seguenti), tattica laboriosa e soprattutto rumorosa. Di notte i suoni vengono amplificati e si possono udire distintamente a notevole distanza per cui occorrerà affidarsi maggiormente al senso dell'udito e porre la massima attenzione sul modo di procedere. Se in perlustrazione è consigliabile mantenersi, per quanto possibile, dietro a cespugli o a qualunque cosa che spezzi la sagoma o che almeno la renda poco distinguibile. Generalmente non vengono usati traccianti, ma è possibile sfruttare la luce lunare per muoversi, l'ideale sarebbe rimanere nel cono d'ombra proiettato dalla vegetazione o asperità naturali, rasentare il terreno e all'occorrenza strisciare; queste potrebbero rivelarsi tecniche di avanzamento adeguate considerato che anche il nemico ha visibilità ridotta. Tenere ben schermate le lenti delle ottiche e punti rossi per evitare che la luna si rifletta su di esse è sicuramente un particolare da non trascurare. Come accennato nel capitolo precedente è consigliabile dotarsi di occhiali con lenti deterse con spray antiappannante, piuttosto che maschere con retina che diminuirebbero la visibilità, quindi munirsi di paradenti, per evitare spiacevoli situazioni. Vivamente consigliato il passamontagna o creme atte a mimetizzare. Evitare di porre vegetazione sull'elmetto, espediente utile di giorno, ma nell'oscurità il movimento ed il rumore di vegetazione vengono maggiormente notati. Nell'aprire il fuoco sarebbe bene far oscillare ripetutamente il fucile da destra verso sinistra, così da aumentare le possibilità di colpire il nemico (data la scarsa visibilità la precisione non sarà dalla vostra). Nel caso aveste una borraccia, assicuratevi di riempirla fino all'orlo e bere solo in caso si effettuassero soste, evitando, così, che ogni movimento venga accompagnato dall'inutile "sciacquo". Fortemente consigliato l'uso di apparati radio completi di auricolare, ponendo attenzione a farne un uso moderato. Sconsigliabile l'utilizzo di pistole ed oggetti cromati e mai, avanzare sulla cima di colline, ma alla base o a "mezza costa".

### **- Procedere a sbalzi -**

Una delle tecniche di avanzamento più usate e sicure dalle truppe terrestri. Immaginiamo un team composto da tre persone. Il primo fante percorre 10 metri in avanscoperta evitando di incrociare la linea di tiro dei due compagni, che intanto gli offrono copertura. Una volta trovato un adeguato riparo parte il secondo uomo superando il primo di corsa (evitando così di sovrapporre per troppo tempo le figure e divenire facili bersagli) badando a sua volta di non incrociare la linea di tiro dei compagni e fermandosi ad una decina di metri avanti al primo e così via. Questo modo di procedere, va effettuato solo se il contatto con il nemico fosse imminente, altrimenti rallenterebbe notevolmente l'avanzata ed affaticherebbe il gruppo.

